

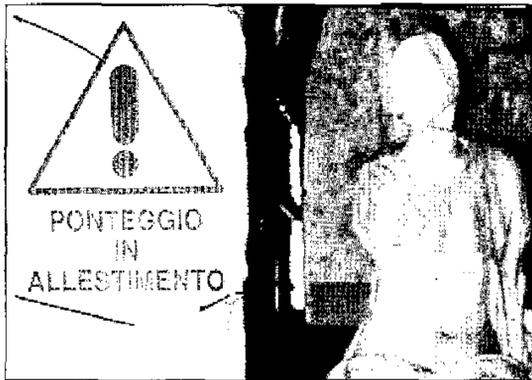
**IL LIBRO**

# Cecchi e la tutela della testimonianza

SALVO VITRANO

UNA PROBLEMA di fondo dei Beni Culturali è che per tutelarli dovrebbe essere preliminare un accordo sui valori della cultura. Solo istituzioni che assegnano valori socialmente condivisi alla memoria, all'arte, agli equilibri tra artificiale e naturale nell'ambiente, possono agire con piena efficacia per la tutela del patrimonio culturale, che è appunto tale in quanto riconosciuto da una comunità. Questo può spiegare perché in decenni di grandi trasformazioni sociali, economiche, e inevitabilmente culturali, in Italia le questioni della tutela abbiano provocato conflitti interminabili, pubblici e privati, e polemiche roventi.

Per fare luce sulle difficoltà dell'operare per la tutela in un simile contesto, e sulla necessità di ridefinire e potenziare i mezzi d'intervento, è importante il libro di Roberto Cecchi /



*Beni Culturali. Testimonianza materiale di civiltà* (Spirali, pagg. 235, euro 18), presentato qualche giorno fa a Palazzo Reale. Cecchi chiarisce secondo quale visione sia oggi concepibile e praticabile la tutela. Non solo e non tanto con l'individuazione di opere e luoghi pregevoli in base a opinabili ideali estetici, ma recuperando e valorizzando nell'ambiente vissuto le tracce significative della memoria. Nel commentare un passaggio della rela-

zione «Per la salvezza dei Beni Culturali in Italia» pubblicata nel 1967 dalla Commissione parlamentare Franceschini, Cecchi ne sottolinea il punto di svolta concettuale. «È la testimonianza - scrive Cecchi - l'oggetto della tutela, è ciò che la storia ci ha concretamente lasciato, è ciò che possiamo vedere e toccare. È ciò che ha una consistenza materiale, qualunque essa sia».

Cecchi non nega che anche la prospettiva storico-materiale abbia aspetti opinabili, ma mostra in maniera persuasiva come possa riuscire preziosa nella pratica, pur tra i molti contrasti che chi interviene per la tutela è costretto ad affrontare. Tra i casi ricostruiti da Cecchi - che ha lavorato a Milano ed è stato soprintendente in Calabria e a Venezia - ci sono il restauro del Cenacolo di Leonardo, i progetti di ricostruzione per la Scala e per la Fenice, i lavori agli Uffizi.

